



CRIFU – CENTRO RICERCHE E FORMAZIONE UNITRE

I DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Paola Marangi
Tutor dell'apprendimento per DSA

MILANO, 22 maggio 2018



CONOSCERE E RICONOSCERE I DSA



CONOSCERE E RICONOSCERE I DSA

Perché mio figlio legge con difficoltà?

Perché scrive così male e con tanti errori?

Perché non memorizza i giorni della settimana, le
tabelline?



CONOSCERE E RICONOSCERE I DSA

Forse il suo problema è un Disturbo Specifico dell'Apprendimento

D

DISTURBI

Il disturbo non è una malattia, ma un'alterazione di una particolare funzione

S

SPECIFICO

E' specifico perché riguarda specifiche attività e non l'intelligenza di una persona

A

APPRENDIMENTO

Riguarda le abilità di apprendimento come lettura, scrittura e calcolo



CARATTERISTICHE

Caratteristica costituzionale, dalla nascita

Riguarda competenze specifiche della letto-scrittura- calcolo

- Non sono dovuti a problemi psicologici o socio- culturali
- Non sono dovuti a scarso impegno
- Non sono dovuti a contesto familiare, socio-economico, culturale
- Non sono dovuti a ritardi mentali o deficit cognitivi
- Non sono dovuti a deficit sensoriali o motori

CARATTERISTICHE

Permane per tutta la vita e assume diversi gradi di espressività in funzione di:

- gravità del disturbo
- caratteristiche cognitive
- ***opportunità educative e relazionali***



I DSA possono essere compensati in tutto o in parte, **MAI eliminati**



LE CAUSE

- In questi ultimi anni sono state intraprese diverse ricerche che riconoscono **l'origine neurobiologica** del disturbo → diversa modalità di funzionamento delle reti neuronali coinvolte nei processi di lettura, scrittura e calcolo.
- La dislessia è dunque una **neurodiversità**, che rappresenta però una manifestazione delle normali variazioni nello sviluppo umano.
- Inoltre sono in atto studi per valutare la **componente ereditaria** e genetica del disturbo.



LE CAUSE

- Questa neurodiversità in alcune culture e società può determinare una disabilità ed in altre no.
- Una neurodiversità **non determina una disabilità di per sé**, ma solo ed esclusivamente all'interno della società in cui si manifesta
 - ➔ in una cultura orale resterebbe una neurodiversità, ma non rappresenterebbe una difficoltà



I MANCATI AUTOMATISMI

Leggere e scrivere sono **atti così automatici** che risulta difficile comprendere la difficoltà di un bambino dislessico, anche per i suoi stessi genitori, a meno che qualcuno in famiglia non abbia sperimentato le stesse problematiche (in tempi recenti...)



I MANCATI AUTOMATISMI

- Il bambino dislessico può leggere e scrivere, ma solo impegnando al massimo le sue energie, poiché **non lo fa in maniera automatica.**
- L'allievo dislessico deve compensare tale limitazione con **maggior controllo cosciente e un elevato grado di concentrazione**
- Si stanca quindi rapidamente, commette errori, rimane indietro, non impara.



DIFFICOLTÀ A PERCEPIRE I DSA. PERCHÉ?

- il DSA manca di tratti biologici riconoscibili
- non mostra comportamenti disfunzionali al di fuori dell'ambito scolastico

***Questi bambini sono intelligenti e,
spesso, vivaci e creativi.***



I NUMERI IN ITALIA

- In Italia la dislessia è ancora poco conosciuta, benché si calcoli che nella popolazione scolastica mediamente ci sia almeno un alunno con DSA per classe; tuttavia questo dato appare sottostimato perché sono ancora molti i bambini, soprattutto in alcune aree geografiche, che non hanno ancora ricevuto una diagnosi
- I dati appena pubblicati dal MIUR, relativi ad a.s. 2016/2017, affermano che **ci sono circa 254.600 alunni con un DSA in Italia, pari al 2,9% della popolazione scolastica.**

ALUNNI CON DSA IN ITALIA

In realtà, escludendo i dati relativi alla scuola dell'infanzia, la % supera il 3,5% con punte del **5,4 % nella scuola secondaria di I grado** e 4,03% in quella di II grado

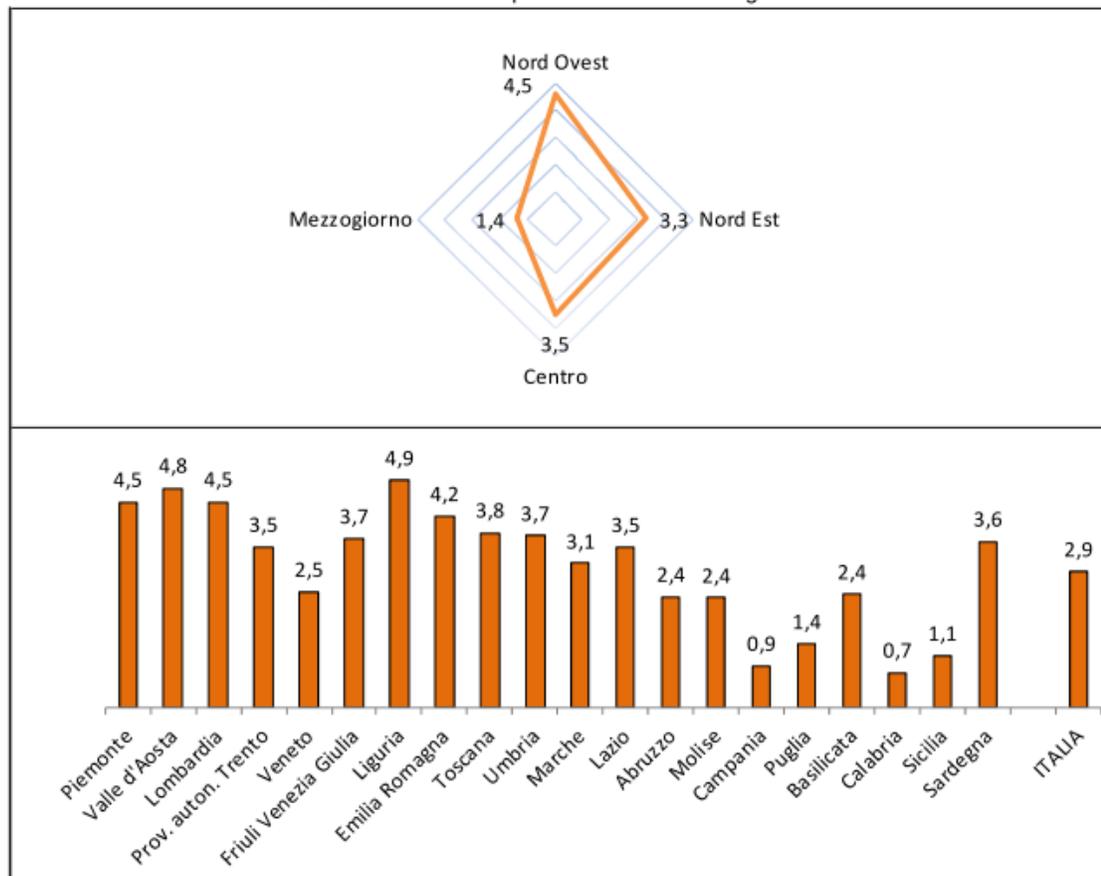
Tavola 1. Alunni con DSA e totale alunni per ordine di scuola - a.s. 2016/2017

Ordine di scuola	Alunni con DSA	Totale alunni	% alunni con DSA
Infanzia	774 *	1.518.843	0,05%
Primaria	53.832 *	2.764.810	1,95%
Sec. I grado	92.483	1.711.954	5,40%
Sec. II grado	107.525	2.664.967	4,03%
TOTALE	254.614	8.660.574	2,94%

DETTAGLIO GEOGRAFICO

Al Nord-Ovest c'è la maggior % di certificazioni, con **punte in Liguria e Val D'Aosta**, mentre in Campania e Calabria non si raggiunge l'1%

Grafico 2 - Alunni con DSA in % del totale alunni per area territoriale e regione - a.s. 2016/2017



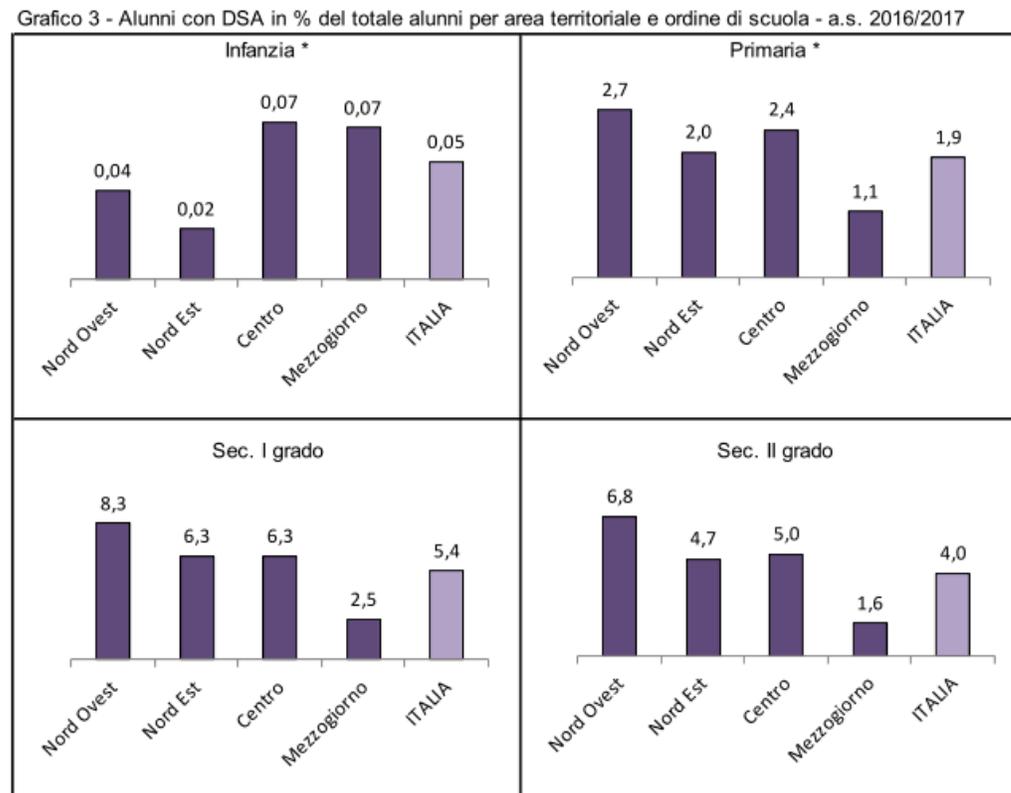
Nota: i dati relativi alla provincia di BZ non sono disponibili;

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Rilevazioni sulle scuole



DETTAGLIO PER AREA GEO/ SCOLARITA'

Per la scuola primaria, secondaria di I e di II grado la percentuale più elevata di alunni con DSA si riscontra nelle **regioni nord occidentali**, con una percentuale pari al 2,7%, 8,3% e del 6,8%



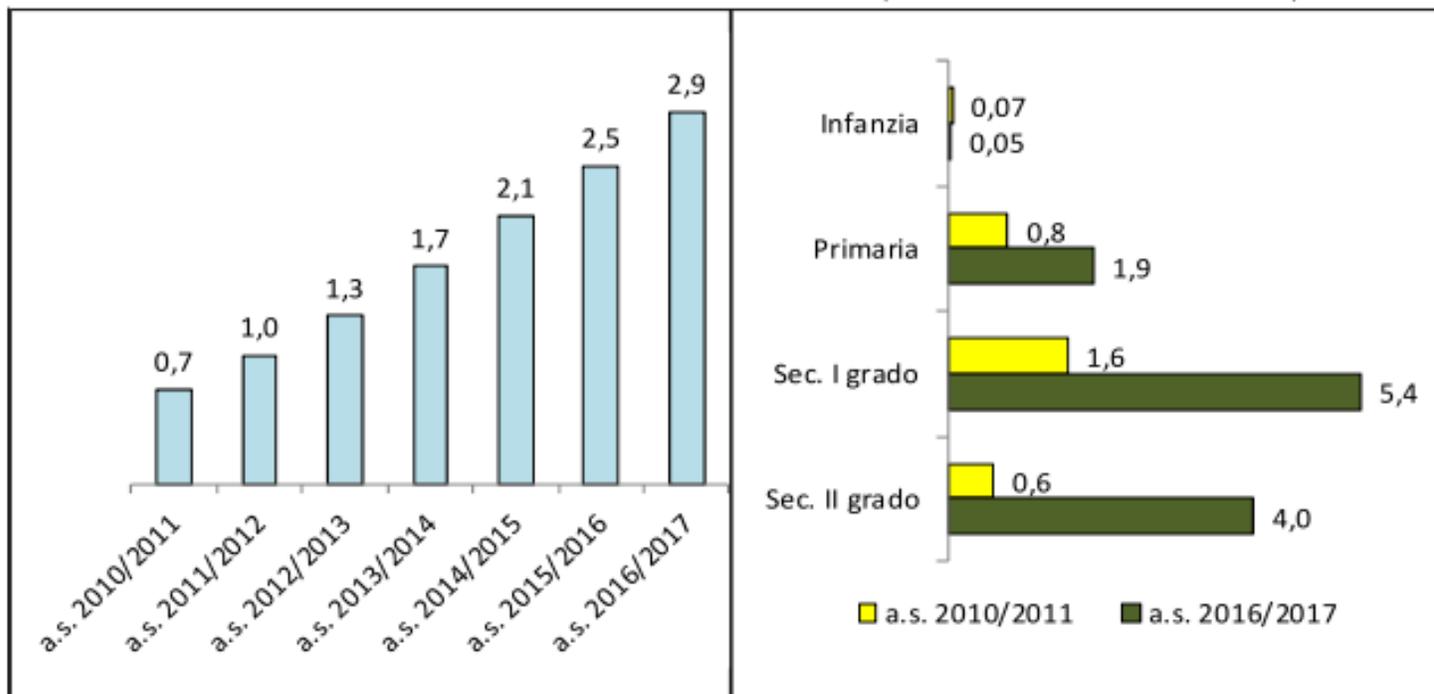
* per la scuola dell'infanzia e per il I e il II anno della scuola primaria si tratta di alunni a rischio di DSA, individuati a seguito di test specifici presso le competenti strutture sanitarie;

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Rilevazioni sulle scuole

LA TENDENZA DAL 2010

La notevole crescita delle certificazioni di DSA è conseguenza diretta della **Legge 170 del 2010**, con la quale la scuola ha assunto un ruolo di maggiore responsabilità nei confronti degli alunni con DSA e maggior individuazione dei casi sospetti. D'altra parte **le famiglie sono sempre più consapevoli** e si attivano anche autonomamente.

Grafico 6 - Alunni con DSA in % del totale alunni - serie storica (aa.ss. 2010/2011 - 2016/2017)

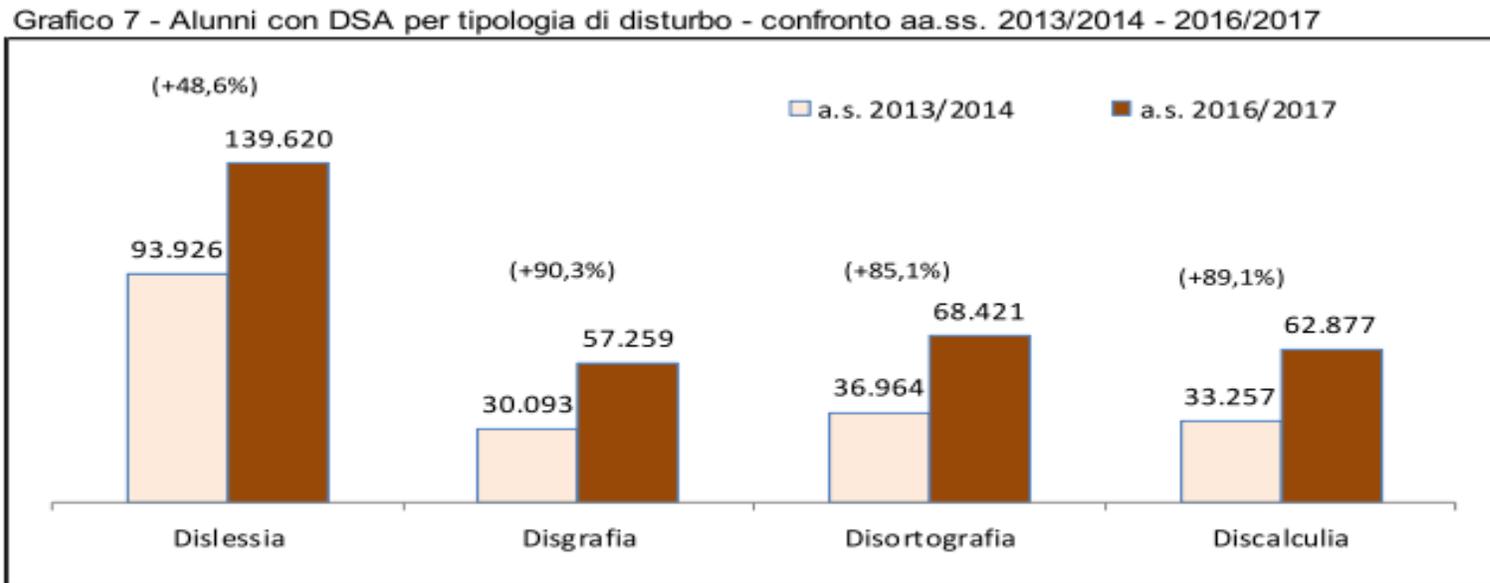


Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Rilevazioni sulle scuole



LA TENDENZA PER DISTURBO

L'incremento del numero di certificazioni registrato nell'arco degli ultimi 3 anni è notevole: +48,6% per la dislessia, circa +90% per la disgrafia, disortografia e discalculia

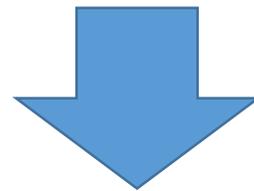


Nota: sono considerate la scuola primaria, secondaria di I grado e secondaria di II grado

Fonte: MIUR - DGCASIS - Ufficio Statistica e Studi - Rilevazioni sulle scuole

COMORBILITA'

- Dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia possono comparire insieme, oltre che isolatamente
- Si riscontra **un'alta presenza di comorbidità** sia fra i disturbi specifici dell'apprendimento stessi, sia fra **DSA ed altri disturbi** (disprassie, disturbi del comportamento e dell'umore, ADHD, disturbi d'ansia, ecc)



In alcuni casi di manifestazioni psicopatologiche, la comorbidità può anche essere la **conseguenza dei vissuti derivanti dal disturbo.**

La Dislessia è il più conosciuto dei DSA e consiste nel **disturbo specifico della decodifica della lettura**, in termini di **velocità e accuratezza**

- La lettura è **più lenta e/o meno corretta delle aspettative**, in base all'età o alla classe frequentata
- In terza media - **Normolettore: 5-6 Sill/Sec**
 - Dislessico Medio Lieve: 3 Sill/Sec
 - Dislessico Severo: 1/1,5 Sill/Sec
 - Dislessico Molto Severo: 0,9 Sill/Sec

**La velocità necessaria alla comprensione è di
almeno 3 sillabe al secondo**



DISLESSIA - VELOCITÀ DI LETTURA

Conseguenze secondarie possono includere:

- **Problemi di comprensione** nella lettura del testo scritto
- Una **ridotta crescita del vocabolario**
- **Minore conoscenza** generale, conseguente alla scarsa lettura

Il bambino dislessico impiega al massimo le sue energie, commette errori e fa fatica a comprendere il significato del testo

Difficilmente si innamorerà dei libri se non verrà supportato!



LA DISORTOGRAFIA

Disturbo specifico della scrittura di natura linguistica che impedisce **l'automatizzazione delle regole ortografiche**

Difficoltà principali nello scrivere le parole:

- A **collocare correttamente i segni alfabetici**
- A **rispettare le regole ortografiche, la punteggiatura e la grammatica**



LA DISORTOGRAFIA

- La disortografia interessa la dimensione più linguistica del processo di scrittura:
 - a) **Segmentazione fonetica**: errori come lamaca, luscita, la voro
 - b) **Manipolazione sillabica**: binoloco, telenofo
 - c) **Manipolazione grafemica** - i grafemi all'interno delle parole:
 - possono essere omessi (taolo anziché tavolo)
 - sostituiti (pela per pera)
 - invertiti (palora anziché parola)



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

LA DISGRAFIA

E' il disturbo specifico della scrittura, **di natura grafomotoria:**

- Riproduzione dei segni con **tracciato incerto**
- Riguarda la **forma** e non il contenuto

Difficoltà a riprodurre sia i segni
alfabetici che numerici

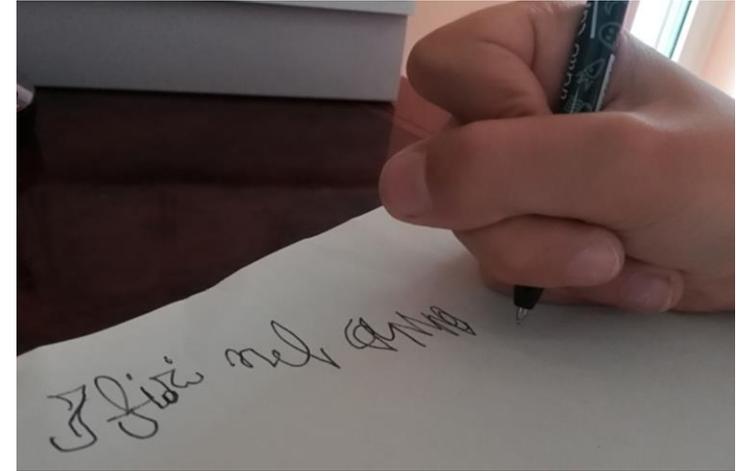


I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

LA DISGRAFIA

Caratteristiche del disgrafico:

- Posizione e prensione scorretta
- Orientamento nello spazio grafico carente
- Pressione sul foglio eccessiva
- Direzione del gesto grafico errata
- Dimensione dei grafemi troppo grande o troppo piccola
- Unione dei grafemi





I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

LA DISCALCULIA

Disturbo specifico del **sistema dei numeri e del calcolo.**

Possiamo distinguere:

1. **Discalculia per le cifre**

- *Aspetti lessicali*: il nome delle cifre è sbagliato, ma il bambino riconosce unità decine, centinaia
 - 3=otto
 - 46=ventidue
 - 537=cinquecentoottantanove
- *Aspetti sintattici*: il bambino riconosce le cifre ma non riesce a darne il corretto valore in base alla sua posizione
 - 430=quarantatrè
 - 2003=duecentotre
 - 333=trentatrè



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

LA DISCALCULIA

2. Discalculia procedurale

- E' la **difficoltà ad applicare i passaggi che permettono di compiere le operazioni** (riporti, incolonnamenti, prestiti...ad es. il riporto viene tralasciato, la sottrazione iniziata dal basso, ignorando la regola del prestito, i risultati parziali non vengono incolonnati correttamente..)

3. Discalculia per fatti aritmetici

- E' la **difficoltà di recuperare velocemente e in «automatico» i risultati di operazioni note**, come tabelline, somme a 10 di numeri complementari ecc ecc



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

LA MEMORIA DI LAVORO

La memoria di lavoro è un sistema che consente di **mantenere e contemporaneamente manipolare informazioni necessarie all'esecuzione di complessi compiti cognitivi**:

- Ha fisiologicamente **limiti di capienza**
- L' **automatizzazione** ne aumenta l'efficienza riducendo la necessità di controllo con risparmio di energia e di tempo
- Nei ragazzi con DSA , tuttavia, l'efficienza è ridotta per possibile **“sovraccarico” del sistema** (es. ascolto, prendere appunti,...)
- I problemi di memoria di lavoro sono associati con le difficoltà di apprendimento e la disattenzione: **il bambino dimentica ciò che deve fare**



MIO FIGLIO HA UN DSA?

I PRIMI CAMPANELLI D'ALLARME, L'OSSERVAZIONE, I SINTOMI PER ETA'

L'OSSERVAZIONE IN CLASSE

A colloquio con gli insegnanti...

- Fa fatica a seguire il lavoro in classe, appare **lento, svagato**
- **Si distrae** facilmente
- **Dimentica** i materiali
- Ha difficoltà ad esplicitare le regole grammaticali
- **Fa confusione** in matematica
- Non ama leggere, **non prende appunti**, ricopia con errori
- **Non scrive sul diario i compiti** da svolgere, è dispersivo
- **Disturba i compagni, non parla, si chiude in se stesso**



L'OSSERVAZIONE A CASA

Continue lotte per lo svolgimento dei compiti, lunghe (ed estenuanti) sessioni di lavoro...

- Lentezza complessiva e **ridotta autonomia** nei compiti – necessità di un continuo richiamo e frequenti pause/ sviamento
- **Capacità di attenzione** piuttosto breve
- **Vocabolario povero**
- **Motricità fine** non perfetta (difficoltà nell'allacciarsi le scarpe...)
- **Organizzazione spaziale** deficitaria (orientamento stradale, confusione tra destra e sinistra....)
- **Organizzazione temporale** difettosa (impara a leggere l'orologio tardi, spesso non sa in quale mese si trova o la data del suo compleanno)

Senso di inadeguatezza, tristezza, rabbia, pochi amici



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO I SINTOMI PER ETA' – 3/7 ANNI

Sin dai 3 anni la famiglia può cogliere segnali premonitori, poiché il bambino

- Ha difficoltà nell'apprendimento dei numeri, dei giorni della settimana, dei colori e delle forme...
- Ha difficoltà a mantenere il ritmo
- Può apparire poco coordinato e goffo nei movimenti
- Ha difficoltà nell'imparare a scrivere il proprio nome.



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

I SINTOMI PER ETA' – 3/7 ANNI

- E' lento nell'apprendere la corrispondenza tra le lettere ed i suoni.
- Quando inizia a scrivere dimentica delle lettere nelle parole, le mette nell'ordine sbagliato, scrive i numeri a specchio
- Durante la lettura lamenta di vedere le parole in movimento o distorte
- Ma...apprende rapidamente attraverso l'osservazione, la dimostrazione, la sperimentazione e gli aiuti visivi.



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO I SINTOMI PER ETA' – 7/12 ANNI

- Nella lettura la poca accuratezza, velocità e scorrevolezza pregiudicano la comprensione.
- Legge o scrive in modo differente la stessa parola proposta più volte nello stesso testo; omette, inverte, sostituisce le lettere.
- Usa un lessico limitato
- Ha una difficoltà o impossibilità di apprendere le tabelline

I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO I SINTOMI PER ETA' – 7/12 ANNI

- Non prende o non trascrive i compiti per casa, ha difficoltà ad organizzarsi nell'uso del diario scolastico.
- Ha difficoltà a ricordare il proprio numero di telefono e/o il proprio compleanno.
- Può avere poco senso dell'orientamento.
- Può avere difficoltà nei rapporti sociali con i compagni e/o gli insegnanti.



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO I SINTOMI PER ETA' – OLTRE I 12 ANNI

- Ha un bagaglio culturale limitato, per via della difficoltà di lettura.
- Ha difficoltà nella pianificazione e nella composizione di un testo scritto.
- Ha difficoltà a prendere appunti o a copiare dalla lavagna.
- Non completa i compiti per casa.
- E' lento a rispondere alle domande, soprattutto a quelle aperte



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO I SINTOMI PER ETA' – OLTRE I 12 ANNI

- Ha una bassa autostima e poca fiducia in se stesso.
- E' emotivo o **ansioso** in merito ai suoi problemi scolastici
- C'è una notevole discrepanza tra le ore dedicate allo studio ed il suo rendimento
- E' facilmente distraibile, spesso non porta a termine i compiti scritti perché rimane indietro e non riesce a rispettare i tempi di consegna.



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

I SINTOMI

- Tutti questi sintomi non è detto che convivano in una stessa persona, a volte se ne presentano solo alcuni, per questo si afferma che «**ogni DSA unico**»
- A ciò aggiungiamo che la famiglia difficilmente è in grado di valutare la **significatività dei sintomi** e, anche in caso di sospetti, questi vengono spesso categorizzati come «**immaturità**» del bambino, soprattutto se ancora piccolo...



L'IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE

Eppure è molto importante, una volta che si sospetti la presenza di un DSA, procedere ad una valutazione diagnostica il più precocemente possibile, per capire quali siano le effettive difficoltà del bambino e intervenire efficacemente...

...ovviamente l'osservazione di scuola e famiglia da una lato e la capacità di transcodifica dei sintomi da parte degli specialisti dall'altra sono critici in questa fase...



L'IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE

QUALI VANTAGGI OFFRE?

- 1. UN LAVORO MIRATO E TEMPESTIVO** sugli stessi pre-requisiti dell'apprendimento della "letto-scrittura" che facilita l'acquisizione e l'uso del codice alfabetico
- 2. PREVENIRE L'INSUCCESSO SCOLASTICO**
- 3. EVITARE LA CATENA DI EVENTI NEGATIVI** (colpevolizzazioni) che da esso spesso conseguono



L'IMPORTANZA DI UNA DIAGNOSI PRECOCE

Al contrario, il mancato riconoscimento o la diagnosi tardiva rendono difficile affrontare il problema dal punto di vista didattico

il ragazzo si sente inadeguato, viene considerato indolente, non riesce a trovare soddisfazione nello studio, **nonostante tutti i possibili sforzi si convince di essere «stupido»** e farà scelte che non rendono giustizia alle sue potenzialità

→ INSUCCESSO E ABBANDONO SCOLASTICO



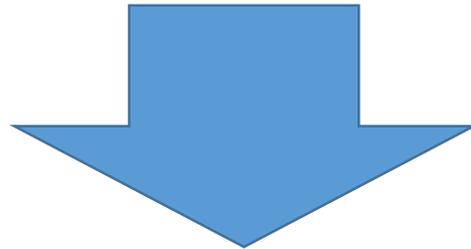
LA DIAGNOSI E LA SCUOLA

LA VALUTAZIONE, LA SCUOLA, LA FAMIGLIA



LA LEGGE 170 del 2010 e il successivo DECRETO ATTUATIVO – LINEE GUIDA

- L'8 ottobre 2010 è stato fatto il più importante passo a livello normativo



- Approvazione della legge n. 170 da parte del Parlamento Italiano: “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”.



LA LEGGE 170 del 2010 e il successivo DECRETO ATTUATIVO – LINEE GUIDA

In questa legge **vengono finalmente riconosciute la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento**

“Che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma **possono costituire una limitazione importante per alcune attività della vita quotidiana**” (Art. 1)



LA LEGGE 170 del 2010 e il successivo DECRETO ATTUATIVO – LINEE GUIDA

Inoltre:

- Stabilisce come **compito delle scuole** di ogni ordine e grado quello di individuare i casi sospetti di DSA
- Assicura **un'adeguata preparazione al personale docente e dirigenziale** riguardo alle problematiche relative ai DSA
- Stabilisce le “**Misure educative e didattiche di supporto**” sancendo il diritto ad usufruire di provvedimenti compensativi e dispensativi lungo tutto il percorso scolastico compreso quello Universitario



LA LEGGE 170 del 2010 e il successivo DECRETO ATTUATIVO – LINEE GUIDA

I ruoli:

- **Le istituzioni scolastiche provvedono a segnalare alle famiglie** le eventuali evidenze, riscontrate nelle prestazioni quotidiane in classe e persistenti nonostante l'applicazione di adeguate attività di recupero didattico mirato, di un possibile DSA
- **Gli Uffici Scolastici Regionali** attivano tutte le necessarie iniziative e procedure per favorire il **rilascio di una certificazione diagnostica dettagliata e tempestiva** da parte delle strutture preposte



LA LEGGE 170 del 2010 e il successivo DECRETO ATTUATIVO – LINEE GUIDA

I ruoli:

- **La certificazione di DSA viene consegnata dalla famiglia** ovvero dallo studente di maggiore età **alla scuola** o all'università, che intraprendono le iniziative ad essa conseguenti
- **Le istituzioni scolastiche provvedono ad attuare i necessari interventi pedagogicodidattici** per il successo formativo degli alunni e degli studenti con DSA, attivando percorsi di **didattica individualizzata e personalizzata** ricorrendo a strumenti compensativi e misure dispensative.



IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

La Famiglia si attiva quindi per far valutare la situazione ed ottenere un'eventuale diagnosi, ma dove?

L'art. 3 delle linee guida afferma che **la diagnosi dei DSA è effettuata nell'ambito dei trattamenti specialistici assicurati dal SSN,**

MA i lunghi tempi di attesa portano di fatto a rivolgersi a centri privati, accreditati per la certificazione

Tempi

- La dislessia e la disortografia possono essere diagnosticate dalla fine della IIa elementare.
- La discalculia dalla fine della IIIa elementare.



LA DIAGNOSI - ANAMNESI

Attraverso un'intervista si raccolgono le seguenti informazioni:

- Presenza di **familiarità** per il disturbo
- **Livello scolastico** dei genitori e fratelli
- Principali **tappe dello sviluppo** in generale e linguistico in particolare
- **Storia scolastica** del bambino
- **Percezione (e descrizione) del problema attuale**



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO LA DIAGNOSI – LA VALUTAZIONE

Vengono poi valutate direttamente col bambino:

- **L'integrità neurologica**
- **Il livello cognitivo**
- **Le abilità scolastiche:** lettura scrittura, calcolo, comprensione del testo, soluzione dei problemi aritmetici, metodo di studio

Si osservano inoltre la consapevolezza del problema e l'eloquio spontaneo



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO LA DIAGNOSI – LA VALUTAZIONE

Eventuali approfondimenti

- Esami vista e udito
- Competenze di memoria (organizzazione, rielaborazione), attentive e visuo-spaziali
- Area affettivo relazionale e comportamentale: autostima, motivazione, competenze relazionali



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

LA DIAGNOSI – COLLOQUIO CONCLUSIVO

- Al termine dei test c'è il **colloquio con la famiglia** per riportare quanto emerso e rilasciare una certificazione con la diagnosi
- I **Criteri per la certificazione** di DSA sono:
 - Livello intellettivo nella norma
 - Livello di lettura/scrittura/calcolo significativamente distante dalla media per l'età
 - Assenza di disturbi neurologici
 - Persistenza nonostante la scolarizzazione



I DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO LA DIAGNOSI – COLLOQUIO CONCLUSIVO

La diagnosi viene poi completata

1. Dalle proposte e i suggerimenti per l'intervento riabilitativo
2. Gli strumenti dispensativi e compensativi consigliati

Il disturbo specifico deve comportare un impatto significativo e negativo per l'adattamento scolastico



DOPO LA DIAGNOSI – LA FAMIGLIA

La famiglia:

- **Consegna la diagnosi** alla Scuola
- Richiede la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP)
- Ad ogni cambio di ciclo scolastico, consegna una copia della Diagnosi e del PDP all'ordine di scuola successivo
- **Condivide le linee elaborate** nella documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati



DOPO LA DIAGNOSI – LA SCUOLA

La scuola:

- **Riceve la diagnosi** dalla famiglia.
- La protocolla e la inserisce nel fascicolo personale dello studente.
- Informa il coordinatore di classe e/o il referente DSA e lo invita a prendere visione della diagnosi.
- **Prepara il Piano Didattico Personalizzato (PDP)** contenente indicazioni in merito agli strumenti compensativi e le misure dispensative necessari.
- Aggiorna il fascicolo dello studente inserendovi il PDP dopo averlo **condiviso la famiglia e lo studente** (ed eventualmente lo specialista che ha compilato la diagnosi o le persone che lo hanno in carico).



UN PATTO TRA LA FAMIGLIA E LA SCUOLA

La famiglia e la scuola formalizzano un patto educativo/formativo

in cui si autorizzano i docenti del Consiglio di Classe ad applicare ogni strumento compensativo e le strategie dispensative ritenute idonee, previste dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse disponibili



IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- Il PdP rappresenta proprio il «patto» condiviso fra Docenti, Istituzione Scolastiche, Istituzioni Socio-Sanitarie e Famiglia per organizzare un percorso personalizzato che possa portare alla **realizzazione del successo scolastico**
- Si tratta, quindi:
 - > di un **progetto educativo e didattico personalizzato**
 - > un **intervento commisurato alle potenzialità dell'alunno**
 - > che **rispetti i suoi tempi di apprendimento**
 - > che ne **valuti i progressi** rispetto alle abilità di partenza
- Esso è uno strumento «vivo», da concludersi entro il primo trimestre dell'anno, ma che deve essere verificato e, se necessario, modificato nel corso dell'anno scolastico, in base all'evoluzione del ragazzo



IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

In particolare, nelle Linee Guida che accompagnano la Legge 170/2010 si dichiara che il PdP deve contenere:

1. Dati anagrafici dell'alunno
2. Tipologia di disturbo.
3. Attività didattiche individualizzate.
4. Attività didattiche personalizzate.
5. Strumenti compensativi utilizzati.
6. Misure dispensative adottate.
7. Forme di verifica e valutazione personalizzate.

**Questo senza modificare i contenuti del programma scolastico,
che rimangono gli stessi della classe**



IL TRATTAMENTO RIABILITATIVO

- In parallelo, la famiglia dovrebbe attivarsi anche per un **trattamento riabilitativo delle difficoltà**.
- Esso **agisce sugli effetti del disturbo**, non sulle sue cause, per cui il disturbo non scompare per quanto gli interventi su lettura, ortografia e calcolo portino ad un miglioramento delle prestazioni.
- **La dislessia è una caratteristica personale e non una malattia da cui si può guarire**: meglio dunque non avere aspettative troppo elevate sull'intervento e sul trattamento che verranno attuati.



IL TRATTAMENTO RIABILITATIVO...E POI?

Dopo avere seguito tutto il percorso riabilitativo e, comunque, nei ragazzi più grandi, i passi successivi sono:

- Insegnare l'utilizzo autonomo e consapevole degli **strumenti compensativi**
- Prevedere **tempi più flessibili e personalizzati** e quantità di compiti adeguati
- **Adattare le metodologie** in funzione degli stili di apprendimento
- Proporre **mappe concettuali, schemi**, e altri mediatori didattici
- Presentare materiali particolarmente difficili in **piccole fasi sequenziali**



IL RUOLO CENTRALE DELLA FAMIGLIA

Non sempre tutto procede in modo lineare ...

- Il **rifiuto o la paura** di affrontare la questione possono avere un impatto molto negativo sulla tempestività e la correttezza della diagnosi («non esageriamo...crescerà!!»)
- Per un genitore, notare che il proprio figlio ha delle difficoltà, non scrive o legge speditamente come gli altri bambini può essere notevolmente **traumatico**
- I genitori vorrebbero dei figli perlomeno paragonabili ai coetanei e **non sempre accettano la diversità** del figlio o non riescono a non darsi / dare una colpa.



IL RUOLO CENTRALE DELLA FAMIGLIA

- I sistema sanitario pubblico e quello scolastico sono carenti, la scuola è talvolta incapace di gestire le problematiche connesse agli scolari che hanno caratteristiche che richiedono **insegnamenti personalizzati e diversificati**.
- Il **sostegno** è di fatto lacunoso, non personalizzato. **Per i DSA spesso non è previsto**.
- A compensare queste lacune dovrebbe essere allora la famiglia, con un sensibile investimento in termini di soldi e tempo



IL RUOLO CENTRALE DELLA FAMIGLIA

- Il riconoscimento di un deficit neurologico esenta il ragazzo dal giudizio negativo - di tipo caratteriale od emotivo - e aiuta a rafforzare il convincimento che **il DSA non è preclusivo di qualunque scelta o attività egli voglia intraprendere**
- La consapevolezza dei propri **limiti** è da vedere come uno **stimolo a superarli** e il genitore rappresenta un valido punto di riferimento in tal senso.
- Il limite è in continuo mutamento, un confine che, insieme, può essere spostato sempre un po' più in là.



CONSIGLI PER I GENITORI

- **Aiutare il proprio figlio a trovare la sua strada** senza precludergli dei percorsi per paura che non ce la possa fare: è importante ragionare sulle difficoltà che si potrebbero incontrare con ottimismo, ma anche **concretezza**.



- Avere un DSA non vuol dire avere una «patente» per studiare poco o godere di sconti speciali, ma di **potere usufruire di metodologie di studio e di apprendimento alternative**



CONSIGLI PER I GENITORI

- Talvolta i genitori in nome della dislessia **giustificano qualsiasi comportamento dei figli** e pretendano attenzioni esagerate e tolleranza rispetto a comportamenti che con la dislessia non hanno niente a che fare...portando talvolta gli insegnanti all'esasperazione
- Non è difficile incontrare insegnanti scettici nei confronti di «**diagnosi facili**», ma anche famiglie che fanno un po' troppo leva sul DSA per far compiere un **percorso scolastico «agevolato» al proprio figlio**



LA RELAZIONE CON LA SCUOLA

- Genitori sensati riescono a **collaborare costruttivamente con la scuola**, pretendendo che vengano rispettati i propri diritti, senza trascendere
- Incontreranno insegnanti scettici e poco preparati, ma anche accoglienti e capaci.
- **Mantenete un dialogo continuo** – come richiede anche la stessa legge 170 - con tutti loro, rimanendo fermi sulle proprie posizioni, ma anche **condividendo quanto la famiglia sta facendo (+ l'impegno del ragazzo!)**, non potrà che portare ad un **percorso positivo per tutti**

LA RELAZIONE CON LA SCUOLA

- Il **comportamento corretto da entrambe le parti** innesca invece un patto virtuoso, soprattutto se si incontrano buoni docenti che desiderano ottenere il meglio da ciascun studente
- L'**insegnante** ricopre un ruolo critico perché è tenuto prima di tutto a saper **riconoscere il disturbo dell'apprendimento** eventualmente anche nell'adolescente (o all'Università), anche se non precedentemente diagnosticato, e a consultarsi con i genitori
- **Non bisogna modificare il metodo di valutazione, ma quello di insegnamento** → Dando all'adolescente dislessico gli adeguati **strumenti** per apprendere, si garantiranno gli stessi risultati degli altri compagni.



IL DOCENTE ACCOGLIENTE

- Individua nuove strategie d'insegnamento **per tutti**
- Sa leggere la diagnosi
- **Osserva e ascolta lo studente**
- Sa relazionarsi e comunicare opportunamente
- Collabora alla stesura PDP per una **didattica mirata**
- Propone delle **verifica congeniali** e **valuta il percorso effettuato**
- Collabora con i docenti di supporto

IL DOCENTE ACCOGLIENTE

- Sa che il ragazzo con DSA necessita di:
 - un **metodo di studio diretto**, conciso, che proceda per concetti e che non disperda la concentrazione.
 - **Mappe concettuali, interrogazioni programmate e basate su domande tipo: Chi? Cosa? Dove? Quando? Perché?**
 - **riordinare le idee**...vietate domande del tipo «dimmi tutto quello che sai di....», perché non facilitano, ma confondono
 - **compiti personalizzati**, non solo ridotti
- Ha capito che ...*“Ogni studente suona il suo strumento, non c'è niente da fare. La cosa difficile è conoscere bene i nostri musicisti e trovare l'armonia. Una buona classe non è un reggimento che marcia al passo, è un'orchestra che suona la stessa sinfonia.”*

E IL DOCENTE POCO INTERESSATO

Al contrario, tutti i ragazzi hanno incontrato almeno una volta nella vita un insegnante «poco interessato» alle difficoltà che un DSA comporta...

- Può essere la maestra delle elementari che lascia il bambino in un angolo a disegnare, perché lei deve «andare avanti col programma»
- La professoressa che mette un 6 e 1/2 qualunque sia il contenuto delle verifiche, perché «c'è una diagnosi e io non ho voglia di discutere»
- L'insegnante che ritiene di avere troppi alunni in classe per attuare un didattica personalizzata
- Il professore che «consente» di scrivere il tema col PC e per questo ritiene di aver assolto al suo «dovere»



COSA NON FARE

- **Avere pregiudizi**, non basarsi su luoghi comuni
- **Trascurare** quanto segnalato dal diagnosta
- **Minimizzare**
- Fermarsi alle **apparenze**
- Valutare i compiti partendo da un **livello più basso** (es. 8 invece che 10) perché la verifica è stata facilitata
- Ridurre il proprio intervento ad un paio di **formalità** - non è sufficiente dare la mappa o più tempo... bisogna coinvolgere l'alunno già dalla spiegazione in classe!!

DSA E ADOLESCENZA

In adolescenza, soprattutto se non c'è ancora una diagnosi

- aumenta il **senso di inquietudine**
- l'**ansia** da prestazione
- la **paura** costante di sbagliare
- i **dubbi** sul proprio livello intellettuale

DSA E ADOLESCENZA

- Tratti caratteristici dell'adolescenza sono
 1. SENSO DI ONNIPOTENZA;
 2. Richiesta di sempre maggiore AUTONOMIA
 3. Bisogno di sentirsi COME GLI ALTRI
- Se non ci si sente «capaci», aumenta la frustrazione e le relazioni diventano più difficili, sia a scuola che a casa

aggressività,
comportamenti disturbanti

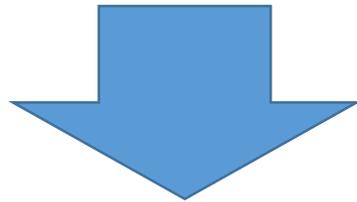


ritiro e fuga

DSA E ADOLESCENZA

Ecco quindi che la famiglia è chiamata a recuperare il tempo perduto...

1. La **diagnosi** e gli **interventi** per promuovere la consapevolezza
2. **Interventi psicologici** per migliorare l'autostima
3. La **formazione specifica** per l'utilizzo dei mezzi compensativi a supporto dell'apprendimento



Interventi in età più avanzata continuano ad essere critici per l'adattamento e il successo, **MA ci si dovrà aspettare minor accettazione e disponibilità da parte del ragazzo**

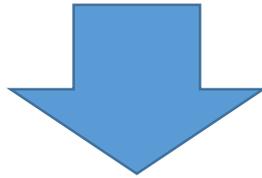
L'ARRIVO ALLE SUPERIORI

Questo momento inoltre coincide con il fondamentale passaggio alle superiori. Come accompagnare il proprio figlio nella scelta giusta?

- In primo luogo valutando gli interessi e le inclinazioni del ragazzo, sembra banale, ma la **motivazione** deve essere al massimo! Ci sono materie che piacciono molto, ma anche altre particolarmente ostiche? Si possono affrontare?
- E' **facile da raggiungere**? Altri ragazzi in zona la frequenteranno? Importante avere una rete di supporto per il recupero dei compiti o studiare insieme
- Vale la pena leggere attentamente il POF per capire quanto la scuola sia **aperta** a studenti con bisogni speciali
- Parlare con il Dirigente e capire se è disponibile un **referente/ sportello DSA**
- Richiedere un tipo di **classe mista**, dove magari vengano inseriti anche altri ragazzi che richiedono una didattica inclusiva
- Chiedere se il computer è usato abitualmente dagli studenti e se ci sono lavagne digitali (LIM), laboratori o strumenti per facilitare l'apprendimento della lezione

LA DISPERSIONE SCOLASTICA

- Una valutazione non approfondita o la mancata attivazione di un'accoglienza adeguata, possono portare all'**abbandono scolastico**



- Interessa **quasi 3 milioni di studenti**. I ragazzi con DSA sono più a rischio degli altri.
- Se si chiede a un genitore di un ragazzo con DSA quel è il suo peggior timore per il futuro scolastico del figlio, risponde che **teme che abbandoni la scuola**



L'ABBANDONO SCOLASTICO

Cosa non ha funzionato?

- L'insuccesso scolastico è sempre strettamente connesso al problema delle strategie di apprendimento e all'acquisizione del METODO DI STUDIO

METODO DI STUDIO = AUTONOMIA



METODO DI STUDIO

APPRENDIMENTO E AUTONOMIA



I COMPITI A CASA

- Anche sul lavoro dopo scolastico la famiglia svolge un ruolo da protagonista, da sola o coadiuvata da tutor dell'apprendimento che dovranno comunque sempre essere ben informati sull'andamento scolastico e i ritorni degli insegnanti, in modo da poter essere più efficaci.
- La famiglia rappresenta dunque il trait d'union tra tutte le figure del sistema e il punto di riferimento quotidiano, anche per i compiti



I COMPITI A CASA

- Nella progettazione del PdP dovranno essere indicate le modalità di accordo tra i docenti e la famiglia anche sui compiti a casa.
 - **Quantità di compiti assegnati** – i ragazzi con DSA non traggono vantaggio dal ripetere molte volte la stessa tipologia di esercizi → meglio **selezionare gli aspetti fondamentali** di ogni apprendimento
 - **Scadenze** con cui i compiti vengono assegnati, evitando sovrapposizioni e sovraccarichi.
 - **Interrogazioni programmate**, per poter garantire una ripartizione del lavoro in tempi adeguati
 - **Modalità di esecuzione e presentazione** con cui il lavoro può essere realizzato



STRATEGIE DI LAVORO - ORGANIZZAZIONE

La **chiara organizzazione del lavoro** è fondamentale per uno studio efficace:

- Definizione di una chiara pianificazione scritta dei compiti settimanali → griglia con l'indicazione delle varie materie e della loro distribuzione nella settimana, da aggiornarsi coi compiti e le verifiche previste. La griglia può essere completata con gli altri impegni personale per capire i tempi a disposizione tutti i giorni
- Se il ragazzo fa fatica a scrivere tutti i compiti assegnati, dovrebbe poi recuperare chiedendo all'amico di fiducia e all'insegnante (o guardando il registro elettronico)



STRATEGIE DI LAVORO – METODO

E' utile:

- Valorizzare gli **indici testuali**: titoli in grassetto, evidenziazioni, box colorati, figure. Questi indici aiutano a comprendere il contenuto del testo limitando la lettura a pochi elementi.
- Utilizzare **colori diversi** per materia e personalizzare gli elaborati con schizzi e disegni, ecc., per aiutare la memoria

E' inutile invece scaricare da internet mappe preconfezionate o sostituirsi a lui nella preparazione degli schemi, perché non saprà orientarsi – meglio costruirli insieme



STRATEGIE DI LAVORO – CONTENUTI

- La **lettura quotidiana** è importante per arricchire il vocabolario e per migliorare la comprensione dei testi – necessario procurare i libri in formato digitale (sia quelli scolastici che di narrativa) per poterli poi ascoltare con serenità, gustandone i contenuti
- La **produzione scritta** dovrebbe essere sempre **di buona qualità** e svolta con calma
- Per i problemi matematici si dovrebbero trovare strategie alternative per rendere la materia meno astratta (metodo grafico, procedurari, riduzione in step successivi)



STRATEGIE DI LAVORO – TEMPI

- Idealmente, la prima cosa da fare ogni giorno sarebbe quella di **rielaborare gli appunti presi la mattina stessa** – con la spiegazione ancora in testa è più semplice ricostruire i discorsi e le sequenze logiche
- E' poi opportuno prepararsi per le **interrogazioni programmate** lavorandoci un po' al giorno, per arrivare al giorno prima dell'interrogazione con il solo ripasso da fare: la programmazione ha proprio il compito di suddividere la fatica, oltre a non sovraccaricare
- Pianificare il pomeriggio di studio prevedendo **momenti di lavoro e pause** e...qualche gratificazione!



STRATEGIE DI LAVORO – STRUMENTI

Tra gli strumenti compensativi suggeriti per i ragazzi con DSA notevole rilievo viene attribuito alle nuove tecnologie

La stessa legge n.170 nell'art 5, sottolinea l'importanza dell'introduzione di “**strumenti compensativi**, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché **misure dispensative** da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere”.



STRUMENTI COMPENSATIVI E MISURE DISPENSATIVE

MAPPE per la SCUOLA
www.mappe-scuola.com

DSA STRUMENTI E MISURE

STRUMENTI COMPENSATIVI

cosa
sono

strumenti didattici e tecnologici
che sostituiscono o facilitano
la prestazione richiesta
nell'abilità deficitaria

PROGRAMMI DI
VIDEO SCRITTURA
(con correttore
ortografico)

SINTESI
VOCALE

REGISTRATORE

CALCOLATRICE

MAPPE CONCETTUALI,
TABELLE,
FORMULARI, ecc.

AUDIOLIBRI

VOCABOLARIO
DIGITALE

MISURE DISPENSATIVE

cosa
sono

interventi che consentono all'alunno di
non svolgere alcune prestazioni che,
a causa del disturbo,
risultano particolarmente difficili
e che non migliorano l'apprendimento

LETTURA
AD ALTA VOCE

non è utile far leggere
a un alunno con dislessia
un lungo brano

SCRITTURA VELOCE
SOTTO DETTATURA

STUDIO MNEMONICO
DELLE TABELLINE

USO DEL VOCABOLARIO CARTACEO

INGLESE SCRITTO

PRATICA
STRUMENTALE

es.: il flauto

INTERROGAZIONI PROGRAMMATE

ECESSIVO CARICO DI COMPITI

VERIFICHE
ADEGUATE

prova su un
contenuto comunque
significativo,
ma ridotto o tempi
più lunghi per le verifiche

VALUTAZIONE
DELLE PROVE
SCRITTE E ORALI

tenere conto
del contenuto
e non della forma e della
correttezza ortografica



STRUMENTI COMPENSATIVI TECNOLOGICI PER SCRIVERE E LEGGERE, RIELABORARE

LeggiXme_SP - di G. Serena

NOTA PER LE SCUOLE SU DISLESSIA E DSA:
PROVVEDIMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI

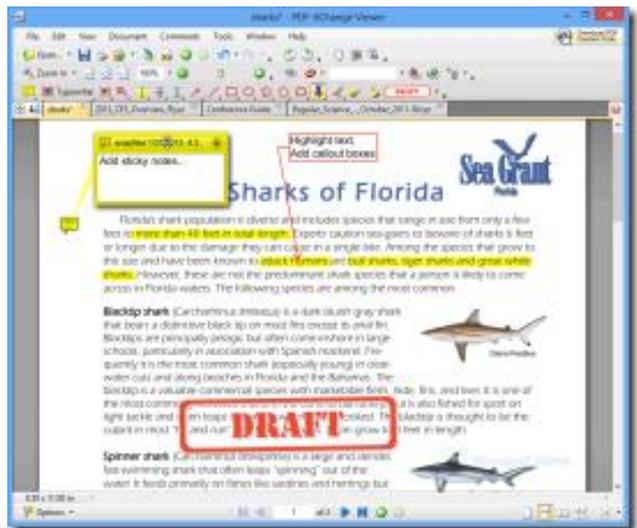
La dislessia è un disturbo **specifico** di apprendimento il resto normali , cioè senza handicap neurologici sociali.
La difficoltà di lettura può essere più o meno gra

LeggiXme

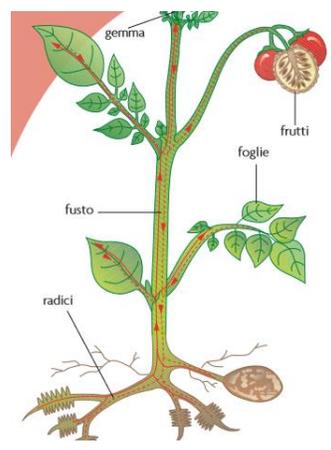


AudioLibro

pdf xchange viewer



Libro digitale



LA CRESCITA
Durante la crescita, nella pianta si formano e si sviluppano parti diverse, ognuna con una propria funzione.

Le **radici** hanno il compito di fissare la pianta al terreno e assorbire l'acqua e i sali minerali: potassio, fosforo, calcio, azoto..., che vengono utilizzati per fabbricare il nutrimento della pianta.

I **peli radicali** sono piccoli fili corti e sottili posti attorno alla radice, specializzati nell'assorbimento.

Il **fusto** sostiene la pianta e contiene dei canali per il trasporto del nutrimento.

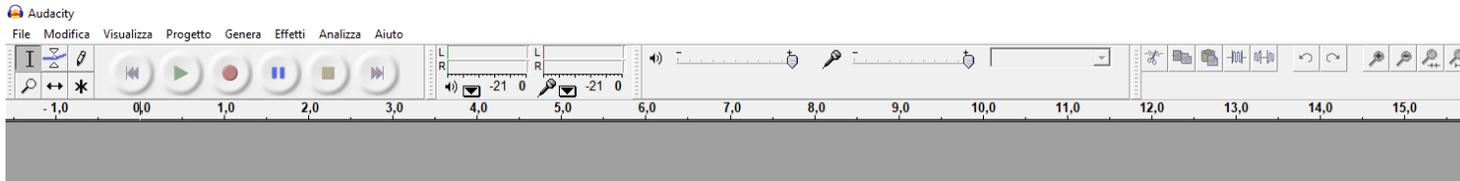
Esistono vari tipi di fusto: dai tronchi degli alberi a quelli più sottili e corti degli arbusti, dallo stelo delle erbe e dei fiori al tronco rampicante della vite.

Le **foglie** svolgono un lavoro complesso: quello di fabbricare il nutrimento per la pianta.

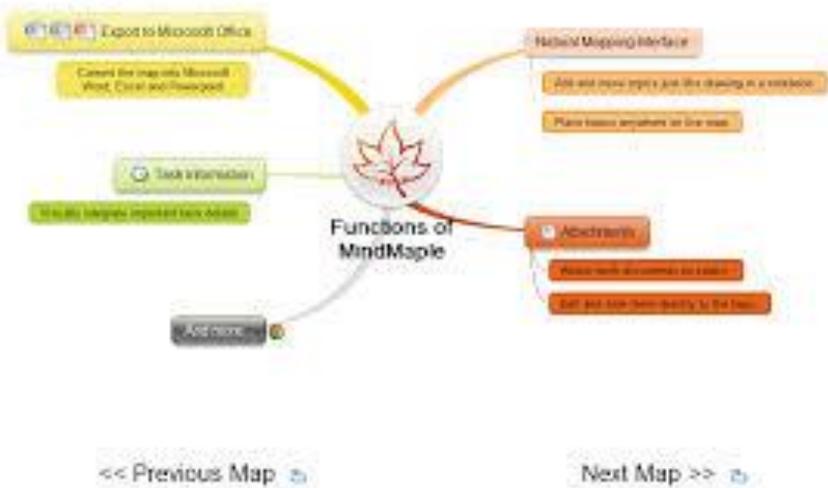


STRUMENTI COMPENSATIVI TECNOLOGICI PER REGISTRARE, SCRIVERE, MAPPARE

Audacity

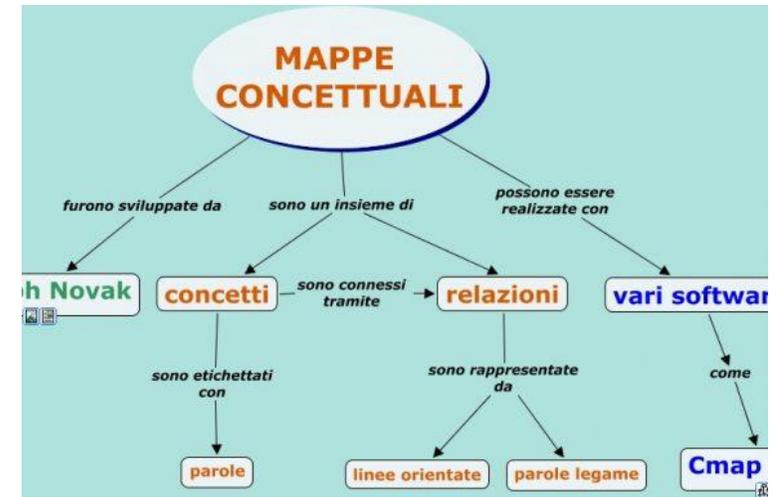


Mindmaple



CMap

Dictanote





STRUMENTI COMPENSATIVI PER AFFRONTARE LA MATEMATICA

Adriano Agostini

Espressioni fa da sé

$$[[4/9:(3/9-1/9)]^3:(4/1-2/6+1/3)+3/1]x(1/1-4/10)^2$$

Nuova Inserisci un'espressione Risolvi

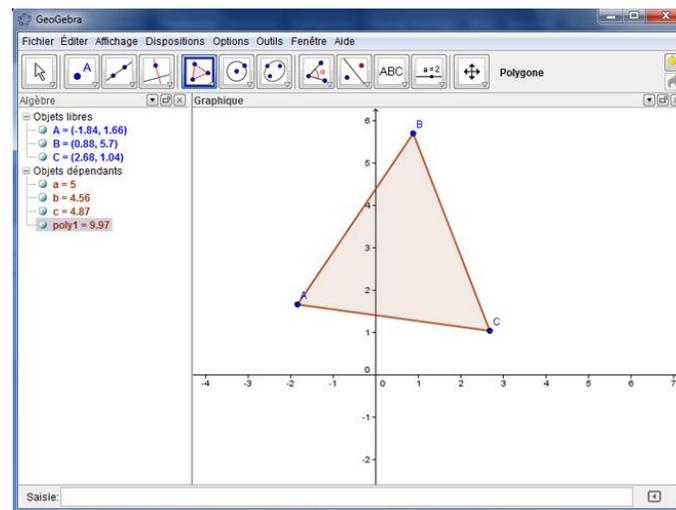
Inserire solo frazioni aritmetiche.
I numeri interi, ad eccezione dell'esponente della potenza, devono essere scritti sotto forma di frazioni.
Esempio: 5 deve essere scritto 5/1



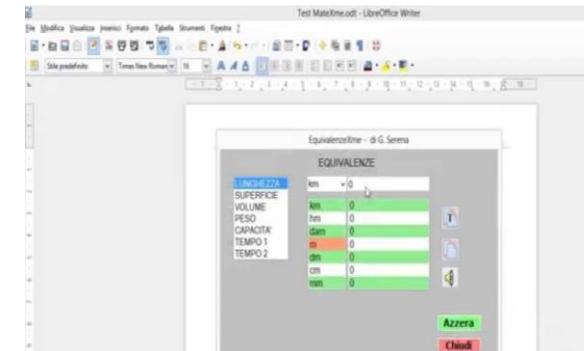
La Ritabella

11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
101	102	103	104	105	106	107	108	109	110
111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
121	122	123	124	125	126	127	128	129	130
131	132	133	134	135	136	137	138	139	140

GeoGebra



MateXMe



PER VELOCIZZARE LA SCRITTURA

- In caso di disortografia è utile il computer, completo di correttore ortografico e sintesi vocale
- Perché il computer sia visto come un amico e NON un ostacolo, è fondamentale però che il ragazzo sia veloce nello scrivere, grazie magari all'uso costante di programmi che hanno questo obiettivo.

Tutore Dattilo



Tuxtyping

10 dita





TUTTI USANO STRUMENTI COMPENSATIVI

- Possiamo considerarli strumenti che ci consentono di fare meglio e con meno sforzo determinate attività
- Tutte le persone utilizzano degli strumenti compensativi! Occhiali, elettrodomestici, mezzi di trasporto, navigatore...gli strumenti compensativi migliorano la qualità della vita
- Quando vengono utilizzati in modo efficace, personalizzato e strategico, diventano fondamentali per un **percorso di autonomia**.



IN SINTESI – IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

- **Accettare il prima possibile la diagnosi**
- **Coinvolgersi** in tutte le tappe del percorso, garantendo una presenza costante e significativa
- **Collaborare** con la scuola, con diplomazia e fermezza - consapevoli che un ragazzo con DSA non è esentato dall'impegno
- **Parlarne** con il proprio figlio e spiegargli come si manifestano i DSA e che cosa si può fare per affrontarli e superarli – fargli sentire che non è solo



IN SINTESI – IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

- **Supportare** l'autostima del bambino/ragazzo, gratificandolo e sottolineando i piccoli e grandi progressi quotidiani
- **Ricordar(si)**e che non c'è solo la scuola e dargli la possibilità di fare anche altro che dia gioia e che metta in luce i suoi talenti, magari di non competitivo, ma semplicemente ricreativo
- **Creare le condizioni e un sistema di lavoro per rendere il proprio figlio sempre più autonomo e poter finalmente dire «anch'io ce la posso fare!!!»**

Tutti i bambini hanno bisogno della propria famiglia, ma alcuni di più....



Disclaimer / Copyright

Informazioni sul diritto d'autore per l'utilizzo dei materiali didattici di formazione.

- Tutti i contenuti relativi al corso trasmessi via posta elettronica o consegnati in aula sono di proprietà esclusiva del docente.
- Tale materiale non è fotocopiabile, riproducibile o divulgabile in alcuna forma e non è utilizzabile per attività estranee a quella del corso.
- È consentito l'accesso ai materiali didattici di formazione, o a parti di essi, prenderne visione e consultarli, **solo per usi esclusivamente personali e privati**, senza alcun fine commerciale e/o scopo di lucro.